Anno IV Giovedì 25 Marzo 1869 N. 72

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 MARZO.

Si dice che fra pochi giorni si conoscerà il risultato dei lavori della Commissione mista incaricata di definire la vertenza belgo-francese. Pare che il Gabinetto di Bruxelles abbia acconsentito a che questa Commissione si occùpi di tutte le questioni economiche che risguardano i due paesi, con che non solo verrebbe compreso il trattato conchiuso colla Compagnia francese dell' Est, ma si allargherebbe il còmpito della Commissione fino a stabilire le basi di una vera unione doganale fra il Belgio e la Francia. Se dobbiamo poi credere alle corrispondenze parigine dell' *Italie*, l'esito della Commissione non potrebbe essere dubbio anche per la ragione che re Leopoldo sarebbe fermo nel desiderio di evitare qualunque contrasto con la Francia, anche a costo di sacrificare il suo ministero.

Gli avversari del *bill* relativo alla Chiesa d' Irlanda sono tanto inveleniti contro chi lo ha proposto e lo sostiene, che vedrebbero volentieri una guerra europea per la ragione che questa, secondo ciò che essi pensano, produrrebbe la caduta del ministero Gladstone. L' *Herald* dice in proposito, che questa caduta sarebbe una « procrastinazione *sine die*, un disperdimento ai quattro venti del cielo *(a postponement* sine die, *a scattering to the four winds of heaven)* di quell' iniquo e mal combinato progetto di confisca e di sacrilegio, che il signor Gladstone e la sua maggioranza scoto-irlandese di 100 voti stanno tentando di far inghiottire al popolo d' Inghilterra. E che cosa, soggiunge, sarebbe per noi una guerra europea, se potessimo con essa isbarazzarci di Gladstone e de' suoi provvedimenti? » Non può negarsi che, se Gladstone mancasse d' argomenti per castigare l' anglicanismo, basterebbegli anche questo solo che gli presta l' *Herald* con un articolo così egoistico e brutale, ammesso sempre che l' *Herald* fosse il vero portavoce di tutti gli anglicani, cosa che del resto non accordiamo.

Da Roma ci scrive che i preparativi pel Concilio continuano; ma che non è certo ancora se si adunerà, poichè alle ragioni che lo mettevano in forse se n' è aggiunta una nuova, il timore d' aver contrario l' episcopato francese. Il riavvicinamento della Prussia a Roma è cosa fuor di dubbio; e il governo papale che si è servito dell' aiuto della Francia senza fidarsene, vede con piacere offrirglisi, nella Prussia, un nuovo paladino. Ma se in Italia v'ha una parte di clero senza patria, non è così in Francia dove il parroco e il vescovo sentono ugualmente d' esser francesi: e il sentimento nazionale irritato fa temer giustamente che l' episcopato francese nel Concilio sarebbe un pericoloso elemento. L' arcivescovo di Parigi ha fatto intendere assai chiaramente con qual occhio esso e gran parte dell' episcopato francese vedrebbero un riavvicinamento alla Prussia, che riguarderebbero come ostile a quella Francia che copre del suo scudo il governo papale.

Jeri abbiamo detto che le relazioni fra il Governo viennese e quello di Bukarest sono da qualche tempo assai migliorate: ma non per questo le disposizioni della popolazione rumena verso l' Austria sono divenute più favorevoli. Le corrispondenze da quella città dicono infatti che la voce d' una triplice alleanza fra l' Austria l' Italia e la Francia, mise la popolazione in una agitazione grandissima, favorita dai papi e dagli agenti stranieri. A queste agitazioni contribuiscono anche le notizie che vengono dalla Podolia, e secondo le quali nei boschi e nelle strette che fiancheggiano il Pruth si vanno ammassando in proporzioni gigantesche materiali da guerra. Queste notizie aggiungono anche che ingegneri ed ufficiali del genio prussiani e russi progettano, rilevano, e dettagliano un grandioso accampamento fra Podolico e Staitzecio. Il popolo della campagna quanto superstizizso altrettanto ignorante corre in chiesa, e vi prega così: « S' avvicina il liberatore, vengono le onnipotenti schiere del santo Czar, vengono i nostri liberatori, i benevoli, i ricchi russi. » Si dispensano gratuitamente libri di preghiera in lingua russo-rumena nei quali si esortano gli slavi ed i rumeni a perdurare, e promettendo loro una vicina liberazione si glorificano le gesta ed « il testamento di Pietro il grande » che non ebbe per anco la sua esecuzione. Si eccitano i fedeli a continuare le loro offerte pel compimento « dell' opera grandissima dei secoli. » Questi propagandisti aggiungono poi che al santo Czar è aperta soltanto una strada alla volta di Costantinopoli « quella sovra Vienna ». Essi sanno che i confini settentrionali, quelli della Gallizia, non sono difesi.

La *Gazzetta di Mosca* trova opportuno di accompagnare i documenti pubblicati dal principe Gorciakoff sul conflitto turco-greco con una serie di considerazioni. In sostanza viene a conchiudere che il Governo russo conobbe fin da principio e anzi previde quella complicazione; che l' *ultimatum* turco fu un colpo da lungo tempo preparato contro la Grecia, che la Russia doveva sventare. Un intervento colle armi avrebbe suscitato una guerra generale, nella quale la Russia avrebbe avuto contro di sè tutta Europa; non rimaneva adunque altro ripiego che un intervento diplomatico. Infine il giornale panslavista confessa che per questo episodio il credito della Russia in Grecia ha sofferto assai.

Il *London Scotsman* pretende sapere che il ministro Bright ha scritto a Sumner, presidente della Commissione per gli affari esteri nel Senato americano, pregandolo di usare di tutta la sua autorità per far sparire ogni controversia e ogni discordia fra le due nazioni, ed avrebbe ricevuto una risposta cortese e benevola, colla promessa che il suo desiderio sarà esaudito,

Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori sulle parole pronunciate dall' Imperatore Napoleone al Consiglio di Stato e che troveranno fra i telegrammi odierni.

Il Congresso
DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Le Camere di Commercio sono corpi consultivi e null' altro; ma siccome esse raccolgono in sè medesime i rappresentanti della attività industriale e commerciale delle varie parti d' Italia, così sono le più proprie per addittare ai governanti quelle disposizioni, che meglio possono contribuire ad accrescere utilmente questa attività.

Le idee di ciascheduno in particolare possono valere molto; ma quelle che sono discusse ed accettate dai migliori valgono ancora più, tanto per sè stesse, quanto per l' influenza che hanno sull' indirizzo della pubblica opinione. Se poi hanno un valore non dubbio gli studii degli uomini pratici, che si accolgono nelle Camere di Commercio, tanto maggiore devono averlo quelli dei Congressi di tutte le Camere del Regno.

Noi abbiamo seguito sovente le operazioni di Congressi simili in altri paesi, e segnatamente della Germania; ed abbiamo veduto, che dal trovarsi assieme questi uomini pratici degli affari a discutere i comuni interessi ne nascevano non pochi vantaggi.

Prima di tutto questi Congressi erano al caso di additare ai Governi quelle misure finanziarie, amministrative, doganali, quei provvedimenti circa alle comunicazioni interne ed esterne, ai trattati di commercio e di navigazione, alle tariffe, alle istituzioni di credito, alla legislazione commerciale, all' insegnamento speciale, al servizio dei consolati ed altre materie infinite che meglio potevano favorire l' utile attività della Nazione. Poscia servivano alla educazione economica dello stesso ceto industriale e mercantile ed a dissipare colla discussione certi pregiudizii economici, o certe pretese particolari non concordi coll' utilità pubblica, della cui esistenza non si doveva meravigliarsi. Il Congresso vedeva ciò che non tutti i singoli vedevano.

Ma servivano poi anche ad un altro scopo; cioè a concretare le idee di tutta la classe commerciale ed industriale circa al da farsi per ajutare i comuni interessi. L' Industria ed il Commercio sono di natura loro espansivi, e non possono a meno, se vogliono prosperare, di cercar di estendere il campo della loro azione. Quindi industriali e commercianti, illuminandosi a vicenda, sostituiscono più larghe vedute alle ristrette e scorgono facilmente donde possono trarre maggiori vantaggi. Vedono poi inoltre come, se ai Governi si ha da domandare, più che tutto, che tolgano gl'impedimenti, da sè stessi e coll' associazione spontanea dei mezzi, si deve provvedere agli interessi proprii.

I buoni effetti pratici cui indubbiamente vedevamo prodursi nei Congressi simili fuori d' Italia, li abbiamo veduti risultare tosto dal Congresso delle Camere di Commercio italiane, sebbene quella non si dovesse dire che una prova.

Ad onta che quel Congresso, contemporaneo al quale si teneva a Firenze il Congresso europeo di statistica, fosse aperto in momenti di agitazione; ad onta che persone venute dalle parti le più estreme dell' Italia si trovassero unite per la prima volta, e che, naturalmente, i molti quesiti proposti la prima volta avessero un carattere più generale e meno concreto di quello che acquisteranno indubitatamente in appresso, le discussioni e le deliberazioni non furono senza grande utilità.

Noi fummo per parte nostra contenti di aver fatto accettare dal Congresso, al quale avevamo la rappresentanza della Camera di Udine, le idee circa al promuovere la istruzione nelle scuole per gli adulti, ed il voto della costruzione della strada pontebbana nell' interesse generale.

Ma, qualunque sia il peso che devono avere simili voti di un intero Congresso sopra la pubblica Amministrazione, noi calcoliamo maggiormente il vantaggio dello scambio delle idee, che si è fatto in tale occasione dai rappresentanti di sì importanti interessi di tutta Italia.

Fra tutte le *unificazioni* quella alla quale noi diamo maggiore importanza è la *unificazione economica*. Allorquando gl' interessi delle varie parti d'Italia si troveranno tra loro collegati, noi potremo dire d' essere forti a sostenere ogni urto, ogni scossa, venisse dal di dentro, o dal di fuori.

Ora dell' *unificazione economica* non abbiamo che un principio. Finora si sono avvezzati a percorrere tutta l' Italia più i soldati e gl' impiegati, che non gl' industriali ed i commercianti. I vari Stati di cui l'Italia si componeva commerciavano più col di fuori che non tra loro. Ma adesso che abbiamo un vasto territorio doganale tutto unito, che la rete delle strade ferrate va coprendo questo territorio, che si comincia a conoscere l' importanza del traffico interno, che le industrie ed i commercianti nostrali cominciano a profittarne, che si vede con quanto vantaggio si potranno accrescere gli scambii fra il nord, il centro ed il sud del nostro paese; adesso possiamo sperar di accelare questa unificazione economica, di collegare gl' interessi, di creare un'attività interna, dalla quale scaturirà un maggiore e più utile commercio coll' estero.

I fenomeni cui abbiamo veduto prodursi nello Zollverein, devono tanto più mostrarsi in Italia, dove ormai esiste uno Stato solo, invece di una associazione di Stati. Lo studio di tutto ciò che deve servire all' industria ed al commercio in Italia sarà più difficile, perchè le persone debitamente istrutte sono in minor numero presso di noi che non in Germania; ma appunto per questo gioveranno i contatti frequenti delle persone più intelligenti che appartengono al ceto industriale e commerciale.

Bisogna però recarsi al Congresso non soltanto coi quesiti da proporsi dalle singole Camere alla discussione; ma anche con un fondo d' idee opportune, onde dal generale scendere al concreto.

Per fare di queste idee da ostetrici, noi intavoleremo uno *studio sul Congresso delle Camere di Commercio*. È ciò un debito della nostra doppia condizione di pubblicista e di segretario d' una Camera di Commercio, e ci prepariamo a pagarlo, nella speranza che altri faccia meglio che noi.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Lombardia*:

Il Gabinetto attuale non intende ritirarsi dalla lizza se non dopo esauriti tutti i mezzi di attuare il programma di interno riordinamento che si è tracciato alla sua venuta al potere. Le questioni secondarie che possono sollevarsi e risolversi dalla Camera in senso contrario alle vedute del Ministero, non avranno forza di rimuovere questo dalla via che si è prefissa, fino a che la maggioranza della Camera non lo abbandoni in qualche questione di importanza primaria. In tale caso soltanto, quando il conflitto dovesse essere risoluto con il ritiro del Ministero, non si avrebbe una crisi parziale, ma una crisi ministeriale completa. Per ora invero non pare prossima una tale eventualità.

Di tutte le voci corse e raccolte dai diversi giornali intorno alle fasi della politica estera, una sola merita la vostra attenzione, ed è quella che dice il Governo prussiano adoprarsi attivamente per acquistare a Roma una influenza che a noi non sarebbe gran fatto favorevole, per contrabilanciare quella che vi esercita la Francia. È positivo che a Roma lavorano ora attivamente agenti prussiani, e che in Vaticano si presta ad essi facile orecchio.

— Scrivono al *Tempo*:

Circa la situazione politica generale ho potuto raccogliere alcune voci, le quali benchè non si riferiscano che a casi eventuali, tuttavia mi paiono degne d'essere riferite. Ve le do con riserva, ma le ho sentite ripetere da persone che non sogliono parlare alla leggiera. Si dice adunque che ove l'attuale ministero, per qualche avvenimento parlamentare o estraparlamentare dovesse, locchè è certo ben lontano dall'essere fuori dei casi possibili, cedere il posto; la sua eredità verrebbe indubbiamente raccolta da un ministero Cialdini. Si dice ancora che il programma del ministero Cialdini, per ciò che riguarda le questioni interne, sarebbe pressappoco identico a quello del ministero presente, e quanto alla politica estera si potrebbe in sostanza riassumere così: fare ogni sforzo per impedire lo scoppio di una guerra; nel caso che, a dispetto di tutti gli sforzi, la guerra, che sarebbe naturalmente tra la Francia e la Prussia, scoppiasse, cercare, con ogni mezzo che la guerra sia localizzata e l'Italia possa serbare la neutralità; infine quando, malgrado tutto, la guerra dovesse diventare generale, schierarsi dalla parte della Francia e dell'Austria. Taluno perfino sospetta, che certi articoli pubblicati recentemente nel *Diritto* e nei quali appunto è esposto in sostanza un programma di politica estera su questi basi, possano essere stati ispirati da persona cui l'eventualità di un ministero Cialdini non pare inverosimile.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

La chiacchera che il Ministero fosse per modificarsi, è tornata a galla; ma non occorre dirvi che non ha alcun fondamento. Il Ministero è quello ch'è, e rimarrà tale. La sua esistenza è strettamente collegata colle proposte finanziarie che farà l'onor. ministro delle finanze. Una modificazione ministeriale oggi non muterebbe per nulla la posizione del Gabinetto; e sarebbe veramente assurdo modificarlo oggi, per essere domani esposti ad un voto di sfiducia della Camera sopra un argomento di tanta importanza, com'è quello delle finanze.

È atteso in Firenze il generale Moering. Verrà a ringraziare Vittorio Emanuele per parte dell'Imperatore d'Austria. Voi altri Veneziani dovete bene rammentarvi di questo generale, che fu l'ultimo a partire dalla città vostra, e non potete avere dimenticato che il giorno in cui v'entrarono le nostre truppe, il balcone della stanza ove egli era alloggiato, era parato a festa, e il generale stesso ivi assistette allo stupendo spettacolo di quel giorno. Se volete un particolare, che forse ignorate, vi dirò che il generale Moering, poco dopo l'entrata delle truppe, incontrato il capo dello Stato maggiore, generale Revel, gli strinse più e più volte la mano, mostrandosi assai commosso d'aver assistito a quella festa nazionale e patriottica.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Genova*:

Dopo Pasqua, avremo la esposizione finanziaria la quale darà certamente luogo a lunga ed animata discussione; inoltre sarà necessario terminare l'approvazione dei bilanci, e forse la Camera dovrà pure occuparsi di qualche nuova proposta dell' on. Cambray Digny. È dunque assai improbabile che si abbia tempo di condurre a termine la discussione della legge amministrativa, a meno che il ministero non acconsenta a troncarla al punto a cui si trova, locchè, finora, non è ben deciso. »

— La rivista economica amministrativa *Le Finanze* scrive che col decreto ministeriale del 9 marzo 1869, agli ispettori delle imposte dirette e del catasto, che furono incaricati della visita dei mulini all'oggetto di raccogliere nozioni statistiche per l' attuazione della tassa sulla macinazione dei cereali, è stato accordato per tale incarico, indipendente dalla indennità di giro a ciascuno di essi assegnata, un compenso ragguagliato all' indennità di viaggio stabilita per gl' impiegati in missione a norma dei decreti 14 settembre 1862 e 25 agosto 1863, ed una indennità giornaliera eguale alla metà di quella fissata dall' art. 3.° del succitato decreto 14 settembre 1862, ristrettivamente però ai giorni nei quali dovettero pernottare fuori del luogo di loro ordinaria residenza.

Sin qui *Le Finanze*; per noi non può essere nemmeno dubbio che quando un impiegato deve traslocarsi da un tavolino all'altro abbia diritto ad un' indennità straordinaria.

— Il corrispondente della *Gazzetta di Milano* parlando delle voci d'alleanza scrive:

Poichè sono su questo argomento, ne approfitto per dare una smentita formale alle voci della pretesa nostra alleanza con l'Austria; potete ritenere ch'esse sono infondate. Esistono amichevoli relazioni fra il nostro governo e quello di Vienna; ma tra questa un'alleanza ci corre divario grandissimo. Malgrado tutte le apparenze, e le molte supposizioni che si son fantasticate in occasione dei viaggi di parecchi diplomatici, credo sapervi dire che se fra l'Italia e la Francia esiste un vincolo d'alleanza, non v'è nulla di similiante fra l'Italia e l'Austria.

—Sullo stesso tema scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Relativamente a quel trattato di alleanza di cui tanto si parla da qualche giorno, oggi corrono voci assai strane che vi riferisco, naturalmente con le dovute riserve.

Dicesi che le proposte relative a tale alleanza abbiano trovato serie obbiezioni da parte del Re cui furono sottoposte. Non posso naturalmente indicarvi di qual natura esse fossero, ma so che S. M. in parecchie occasioni ebbe ad esprimere che non aderirebbe a nessun nuovo trattato di alleanza, se non vi fossero risolute in senso conforme alle aspirazioni nazionali alcune delle più vitali quistioni italiane, fra cui quella di Roma. In una parola, si dice che nelle fatte proposte ci si offrirebbe *molto, ma non abbastanza.*

— Leggiamo nella *Corr. Italienne*:

Alcuni giornali si sono giustamente preoccupati della sorte incontrata da parecchie centinaia d'operai italiani a Plojetti in Rumenia, ove essi vennero condotti da imprenditori esteri per essere impiegati nei lavori delle strade ferrate. Ebbe luogo uno sciopero, ed erano a temersi più gravi disordini.

Ma noi sappiamo che in forza dell'energia spiegata in questa circostanza dalle autorità consolari italiane recatesi sopra luogo, venne appianata ogni differenza tra gli operai e gl'impresari, e fu possibile rimuovere ogni causa di disordine.

Quasi tutti gli operai che si erano messi in isciopero hanno frattanto lasciato il paese scortati fino alla frontiera austriaca dagli agenti rumeni. Gl'imprenditori avrebbero sostenuto le spese necessarie per il viaggio di ritorno degli operai.

Roma. Un recente carteggio romano dell'*Italie* contiene particolari curiosi sopra i preparativi delle prossime feste papali. Il dopo pranzo del giorno 11 aprile il papa anderà in visita alla chiesa di Sant'Anna dei falegnami ove disse la sua prima messa, poi all'annesso orfanatrofio, ove è una iscrizione che ricorda come Pio IX prima d'essere prete insegnasse quivi ai fanciulli il catechismo religioso. Sarà in questo luogo che il partito sanfedista pretino farà scoppiare tutto l'entusiasmo dei fedeli in una di quelle dimostrazioni di circostanza tanto comuni a Roma.

Si è formata una associazione di preti i quali lascieranno a beneficio del papa il prodotto delle messe celebrate il 10 aprile. Alla loro volta i fedeli laici raccolgono elemosine per il *gran medico*, e si dispongono a farsi da esso comunicare proprio in quel giorno, ad intenzione del capo visibile della Chiesa.

La quaresima scorre pacifica in mezzo a tutte queste *pasquinate* e alle declamazioni dei predicatori, che non risparmiano i loro fulmini all'indirizzo del regno d'Italia.

ESTERO

Francia. I giornali di Lione annunziano che il genio militare attualmente sta erigendo intorno alla città una muraglia merlata allo scopo di congiungere i forti che difendono Lione dalla parte del Nord.

— Scrivono all'*Italie* da Parigi che il fatto della triplice alleanza è omai ammesso senza contestazioni; soltanto per ora è allo stato d'incubazione. De Beust è l'anima dell'accordo; soltanto si aspetta che la Prussia dia un pretesto plausibile per manifestarsi e per romperla; Bismark, tanto è destro ed avveduto, non lo si chiama per niente il Cavour della Germania. Peccato che la sua salute sia di molto alterata; anche nel giorno 17 esso fu assalito da forti convulsioni di stomaco. Però nel dì successivo stava meglio e si sperava che potesse in breve riprendere i suoi lavori.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione:*

Il signor di Grammont è a Parigi. Si crede aver egli manifestata l'opinione che l'influenza della Francia aumenti in Europa; e porta le migliori notizie delle rispettive relazioni dei governi di Parigi e di Vienna, ma non vede la possibilità d'un accordo speciale che ora non potrebbe essere applicato ad alcun progetto ben determinato senza suscitare diffidenze e torbidi in Europa. Nelle stesse condizioni sono l'Austria e l'Italia, i cui interessi non sono più in conflitto. Il signor di Grammont non consiglierebbe un'alleanza franco-italiana, giacchè, secondo lui, l'Italia chiederebbe compensi di troppo superiori ai servizi che può rendere alla Francia.

Germania. Come per fare contrappeso al concilio ecumenico, le chiese protestanti di Germania hanno hanno deciso di tenere a Berlino una gran riunione preparatoria che avrà luogo a Worms dopo le Pentecoste; il giubileo si terrà in autunno nella capitale della Confederazione del Nord.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni inglesi, discutendosi il progetto di abolizione della Chiesa d'Irlanda, Bright combatte Disraeli che avea parlato contro. Dice che Cavour attribuiva il malcontento dell'Irlanda alle animosità suscitate dalla Chiesa stabilita, e soggiunge che la Chiesa anglicana, invece di essere il lume brillante della riforma, è semplicemente un incendio che divora ogni nobile sentimento nel cuore degli Irlandesi.

Belgio. Leggesi nell'*Ind. Belge*:

I negoziati procedono rapidamente verso una soluzione. Crediamo nondimeno che i giornali parigini i quali annunziano il definitivo accomodamento, vadano un po' troppo oltre.

Crediamo sapere che quando le basi del programma della Commissione saranno definitivamente stabilite, una dichiarazione comune dei due governi nei due organi ufficiali l'annunzierà al pubblico. Questo avrà luogo probabilmente la prossima settimana.

Olanda. Si legge nell'*Avenir National*:

« Il telegrafo ci ha dato informazioni incomplete sull'interpellanza che è stata fatta mercoledì alla seconda camera d'Olanda. Secondo l'*Agenzia*, il ministro dell'interno si sarebbe limitato a dire che non aveva approvato verun contratto fra la compagnia delle ferrovie olandesi ed una compagnia francese. Ora questa non è che la parte meno importante della dichiarazione dell'organo del governo. Il ministro ha fatto presentire che potrebbero avvenire dei trattati di fusione fra le compagnie olandesi e le compagnie francesi ed in questa previsione egli dichiarò che le Camere saranno chiamate ad intervenire. Questa dichiarazione è di una grave importanza e fa prevedere che la quistione belga avrà per conseguenza la quistione olandese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 4815

R. Prefettura
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI
Avviso d'Asta

Per l'appalto dei lavori di adattamento a queste Carceri Provinciali, essendosi presentato all'incanto tenuto li 23 corrente mese, giusta l'Avviso 9 marzo a. c. N. 3991 un solo concorrente, non fu possibile di procedere all'aggiudicazione sulla offerta avutasi di lire 4690.60.

Su questo nuovo prezzo di lire 4690.60 si terrà un'ulteriore definitivo incanto in questo Ufficio di Prefettura alle ore 11 ant. del giorno 1 aprile 1869.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di un millesimo.

Non presentandosi concorrenti per tenere la gara, si procederà all'aggiudicazione sull'ottenuta offerta di lire 4690.60 o per altro minor prezzo che venisse esibito, ed alla relativa stipulazione del Contratto, salva la superiore approvazione.

Udine, 23 marzo 1869.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale convocato in seduta ordinaria primaverile nel giorno 1 Aprile p. v. è chiamato a deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Sulla autorizzazione da impartirsi al Sindaco per sostenere in giudizio le ragioni del Comune contro l'Amministrazione dello Stato per le somministrazioni fatte all'armata nazionale nel 1866, e perchè sia dichiarata insussistente ogni pretesa del R. Governo per le legna consegnate al Municipio dagli Austriaci nel 1866, in quanto ecceda i limiti del P. V. 19 Luglio 1866.
2. Sulla competenza passiva della spesa di cura e mantenimento negli Ospitali di maniaci non furiosi.
3. Sul compenso da darsi all'Ospitale per il fondo occupato dalla Ghiacciaja.
4. Sulla provvista di attrezzi per una palestra di ginnastica.
5. Cessione di fondo pubblico fuori di Porta Venezia alla ditta Vincenzo d'Este.

Seduta privata.

1. Nomina del medico municipale.
2. Nomina del Vice-Segretario Municipale.
3 Pensione alla vedova del maestro Molitor Emanuele.
4. Formazione della terna per la nomina del Cassiere e dell'Assistente Cassiere al Monte di Pietà.
5. Nomina di uno scrittore al Monte di Pietà.
6. Domanda di Leonardo Giutilini per un sussidio od aumento di pensione.

Un nostro concittadino ci scrive le linee seguenti, alle quali aggiungiamo soltanto le poche parole in corsivo, *intercalate nel testo*:

Onor. Direttore del Giornale di Udine,

Una corrispondenza udinese che ho letta oggi nel *Tempo*, dice che il nostro Municipio in fatto di intelligenza e di onestà nulla lascia a desiderare, ma che gli manca piuttosto l'energia nel far eseguire le disposizioni di pulizia municipale. Io gli gli fornisco all'istante l'occasione di dimostrare che l'appunto mossogli dal corrispondente è ingiusto, ponendogli sotto gli occhi alcuni provvedimenti ch'egli dovrebbe subito attuare.

Per esempio, egli dovrebbe invitare, e far sì che l'invito non resti lettera morta, i proprietari di case a riattare certe grondaie che servono ad inaffiare i cittadini; proibire i venditori di fiammiferi che servono a mantenere l'accattonaggio (*e la libertà di commercio?*); imporre agli organetti di smettere le loro suonate prima di notte; proibire le iscrizioni di ogni genere sulle pareti delle case (*la faccenda ci pare un tantino difficile!*); regolare meglio il servizio degli spazzini; stabilire i luoghi esclusivamente destinati per gli affissi; interdire ai saltimbanchi e ammaestratori di cani e di scimmie i loro giuochi sulle piazze pubbliche ecc. ecc.

Interrompo qui la *distinta* per non tediare più a lungo i lettori, e sperando che i miei consigli saranno ascoltati (*in quanto lo possono, ben' inteso!*) dall'autorità municipale, mi dico, signor direttore

Udine 24 marzo 1869 — Suo Devot.
Z. M.

Il prof. Luigi Rameri, del nostro Istituto Tecnico, ha pubblicato la seconda parte dei suoi Sunti di economia pubblica, in cui tratta della circolazione della ricchezza. Anche in questa seconda parte del suo lavoro, il ch. autore spiega quella lucidezza d'idee, profondità da cognizioni e correttezza di forma per le quali, fino dalla pubblicazione della prima parte, la stampa gli fu meritamente larga di speciali elogi.

Attentato. La notte del 23 al 24 corrente il signor Antonio Fasser veniva aggredito e percosso con un sasso nel capo da un tristo che all'accorrere della gente fuggiva lasciando il Fasser a terra, svenuto. La notizia dell'odioso attentato commosse l'intera città, e le grida d'indignazione che accompagnarono l'aggressore quando veniva tradotto all'ufficio di questura, rivelavano chiaramente questo sentimento unanime. A rassicurare poi quelli fra i moltissimi amici del Fasser che dalla provincia ci scrivono per aver notizie dalla sua salute, possiamo dire che il colpo da lui ricevuto non dà fortunatamente motivo a nessun serio allarme.

L'Ingegnere Bossi sta disegnando in tavole litografiche allegoriche con emblemi e coi nomi dei caduti nelle patrie battaglie delle diverse provincie una storia figurata per così dire di quel glorioso movimento. Ci rammentiamo che nel 1866 la Congregazione provinciale ordinò un elenco dei volontari, dei morti e dei feriti nella nostra Provincia coll'intendimento di scrivere i nomi dei morti sopra tavole commemorative da contrapporsi al monumento della pace di Campoformido. Intanto le tavole del Bossi saranno gradite da molti per ornarne le pareti domestiche a memoria di que' santi sacrifizii alla patria.

Sull'applicazione della tassa del macino nella nostra provincia, togliamo quanto segue da un carteggio udinese del *Tempo:*

I molini sono quasi tutti aperti, e i contadini cominciano a persuadersi che la tassa se non è una delizia, non è poi neanco tanto il diavolo, quanto era stata dipinta. In generale i mugnaj riscuotono il doppio della vecchia mulenda, e cioè 24 soldi austriaci per stajo. Ciò porta la tassa ad un terzo centesimo per libbra, circa. Qualche mugnajo anche dei dintorni della città macina al prezzo di un tempo senza calcolare la tassa: ciò da un lato è cosa buona pel povero, ma può anche essere indizio che i mugnaj furono tassati in modo troppo diverso l'uno dall'altro. Del resto solo l'applicazione dei contatori potrà togliere tali diversità.

Maestri elementari. Siamo pregati di annunziare agl'insegnanti elementari pubblici e privati, ai Delegati scolastici, a tutti coloro, infine, cui preme vedere innalzato un ceto benemerito, destinato a formare l'intelligenza e la coscienza popolare qual'è quello dei maestri elementari, che a Salerno si è cominciata la stampa di una Petizione al Parlamento, la quale, come quella presentata dal deputato Macchi, mira allo scopo di migliorare la condizione di detti maestri. Avvertiamo poi che si ricevono firme *gratuitamente* da ogni parte d'Italia, sino al dì 4 dell'entrante aprile e che l'intenzione dei promotori è di assicurare vieppiù l'esito della Petizione, la quale farà peso nelle Camere in ragione del numero dei sottoscrittori. Ciascuno dovrà avere interesse di figurarvi, molto più che a ciascuno nient'altro si domanda, a titolo di cortesia, che il leggero incomodo d'inviare il proprio nome e cognome, per una impresa in cui tutti gl'insegnanti dovrebbero tener mano col medesimo impegno.

Il serto civico che la cittadinanza napoletana ha offerto alla Maestà di Vittorio Emanuele, accompagnandolo con un indirizzo coperto da migliaia e migliaia di firme, il 23 corrente, anniversario della giornata di Novara, è d'oro, e contesto di foglie di quercia e di alloro, le quali s'intrecciano bellamente. Le ghiande della quercia e le bacche dell'alloro si alternano colle foglie dei due alberi, che sono il simbolo della vittoria e della sapienza civile. Al punto ove s'innestano i rami, un nastro, aggruppato con bella fantasia, li trattiene, e sul nodo vi si legge: *In memoria del 23 marzo* 1849, mentre che su di uno degli svolazzi del nastro stesso sta scritto: *Al Re Vittorio Emanuele II*, e sull'altro: *La cittadinanza napoletana.*

Il serto è collocato in una cassetta quadrata, 40 centimetri alta e larga 55, tutta di ebano nero con istrisce di ebano rosa filettate di bosso. Sul coverchio, ch'è legato alla parete posteriore, vi ha lo stemma reale in basso rilievo, ed essa è congegnata per modo che le quattro pareti, trattenute da cerniere di argento, piegansi dalla parte esterna lasciando vedere una base in velluto bleu di Savoia con iscorniciature di ebano nero. Su questa base poggia il serto sostenuto da una gola dello stesso velluto, e nei tre lati della base in caratteri di argento è riprodotta la medesima leggenda incisa sul nastro che riunisce insieme i due rami dell'alloro e della quercia. La piccola chiave, che chiude la cassetta, è in argento, e rappresenta l'Argonauta, conchiglia che naviga nelle acque siciliane, dalla quale si slancia il cavallo senza freno, emblema di Napoli.

Accompagna il dono una pergamena contenente l'indirizzo, miniata tutta intorno e colle iniziali lumeggiate in oro ed a vari e leggiadrissimi colori. Dalla prima lettera dell'indirizzo, che ha in mezzo lo stemma di Casa Savoia, vien giù una vaghezza di rabeschi, in mezzo ai quali vedonsi, dopo la corona di ferro, gli stemmi di Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Parma, Modena, Torino, Milano, Venezia, che rappresentano tutte insieme le provincie, che sostituiscono, qual è oggi, il Regno d'Italia.

Oggi, benchè il Calendario segni giorno festivo, molti negozi e officine sono bravemente aperti, e vi si lavora e vi si vende come sempre. Ecco il vero modo di risolvere la questione delle feste straordinarie, senza ricorrere al ministero: non accorgersi che ci sieno.

I giorni festivi. Che siano troppi, massime nel nostro calendario; che si risolvano in ultima analisi in un impoverimento delle classi operaie e in un dannoso forviamento dalle abitudini sobrie e laboriose, tutti ne convengono.

Già nei giorni scorsi tenemmo nota del fatto che nel gran Consiglio di Ginevra si agitò la questione di ridurne il numero.

Rileviamo ora dalla *Gazzetta Ticinese* che ebbe luogo la terza ed ultima deliberazione su questo progetto. La Commissione, per mezzo del suo relatore Peillonnex, dichiarava dapprima di non aver potuto accettare i diversi emendamenti che sono stati introdotti nella seconda deliberazione, avendo essi per base un'idea confessionale, e quindi allontanandosi dallo spirito della legge. La Commissione pertanto dichiarava che sosterrà il primitivo suo progetto. Malgrado questa opposizione però, furono mantenuti gli emendamenti di Des Gouttes, che annovera fra i giorni festivi quello dell'elezione del Consiglio di Stato, e di Lechet che aggiungeva ai giorni festivi l'Assunta e l'Ognissanti. In definitivo, la legge fu adottata nel tenore seguente:

« Art. 1. Sono giorni festivi: le domeniche, i giorni di Natale, dell'Assunzione, e di tutti i Santi, il primo giorno dell'anno, il giorno della festa federale (du Jeûne fédéral), quello dell'elezione del Consiglio di Stato, ed il 31 dicembre, anniversario della ristaurazione della repubblica.

« Art. 2. I tribunali, gli ufficii di registro e delle ipoteche, saranno chiusi durante i giorni dichiarati feriali.

« Art. 3. Il divieto pronunciato dalla legge di procedura civile e dai diversi codici, di fare nei giorni di festa legale certe esecuzioni, certi atti giudiziarii e le proteste, sarà applicato ai giorni dichiarati festivi dalla presente legge.

« Sono abrogate le leggi del 28 dicembre 1821 e quelle del 10 maggio 1844, nonchè i dispositivi delle leggi e regolamenti anteriori concernenti il divieto del lavoro nei giorni di festa legale e nei giorni feriali; sono però riservate le misure di polizia necessarie per proteggere il libero esercizio dei culti. »

Noi vorremmo che l'esempio ginevrino trovasse immediati seguaci anche in Italia, che ha, più d'ogni altro popolo, bisogno di convincersi che il tempo è danaro e che le troppe feste, oltrecchè l'olio infuso nella lampada delle superstizioni, sono pure una fatale sottrazione alla materia prima della prosperita nazionale.

Traforo del Moncenisio. La Direzione dell'Alta Italia sarebbe stata informata *ufficialmente* da quella dei lavori pel traforo del Moncenisio, che la quarzite è finita, e che il masso che rimane a perforarsi, permetterà un lavoro di 130 metri al mese. Secondo quella relazione, il *tunnel* sarebbe così aperto ai passeggieri col primo gennaio 1871, e coll'aprile, stesso anno, vi passerebbe la locomotiva. Tra breve, dalle due Società francese ed italiana, saranno prese importanti deliberazioni risguardanti i lavori che devono condurre la ferrovia all'imboccatura del *tunnel.*

Nel commercio tra Marsiglia e Trieste prese parte nel 1868 la *bandiera italiana* con 24,938 tonnellate sopra 44,264 andando da quest'ultimo porto al primo e con 17,582 sopra 47,147 nel verso contrario. Il primo mese del 1869 dà indizio d'un maggiore incremento in questo traffico.

Tra Brindisi e Susa il treno diretto che si sta per attuare settimanalmente, in corrispondenza colla navigazione adriatico-orientale, farà questo viaggio in meno di 26 ore. Siccome si calcola di poter aprire la ferrovia del Moncenisio in aprile 1871, così per allora la più veloce comunicazione tra Londra e le Indie si farà attraverso l'Italia.

Per la ricerca ed estrazione del Petrolio in Italia si costituirono già otto Società in diverse regioni di essa.

Sulla fabbricazione delle Conterie la *Gazz. di Venezia* portava da ultimo al-

cuni interessanti articoli del sig. Luigi Tommasini. La conchiusione di essi era, che per conservare a Venezia il vantaggio di quest'industria bisognava introdurre tutte le macchine perfezionate ed i processi chimici relativi, istruire e trattar bene gli operai, mettere in pieno accordo questi coi fabbricatori per il comune interesse.

Noi vediamo volontieri che la stampa regionale discuta praticamente le quistioni industriali e faccia comprendere ai fabbricatori ed agli operai, che siccome noi non viviamo isolati nel mondo, così dobbiamo affrettarci a seguire tutti i progressi altrui e metterci anche in grado di precederli. La frequente trattazione di simili soggetti nei giornali avrà poi per utile effetto di dirigere l'attenzione dei lettori a quello che è ora il maggiore bisogno per l'Italia.

A forza di trattare certi soggetti di pubblico interesse nella stampa il pubblico si avvezza a considerarli ed a poco a poco all'attività intellettuale viene succedendo anche la pratica. Poi sarebbe un vantaggio solo che ci distraessimo alquanto da quella sterile politica che nulla crea e molto guasta od impedisce.

Pubblicazioni. È pubblicata la prima dispensa dell' interessantissima *Collana dei martiri italiani*. Le prime dispense abbracceranno *L' insurrezione di Roma nel* 1867 fino all' esecuzione di Monti e Tognetti, opera patriotica per Felice Cavallotti, illustrata da valenti artisti italiani.

Le dispense si vendono presso tutti i librai a cent. 10 cadauna. Abbonandosi, 50 dispense valgono l. 4.75 da mandarsi con vaglia intestato all' editore *Enrico Politti*, Milano.

Le nuove intraprese in Austria sono tali e tante, che vi si comincia a pensare, se una sosta non sia necessaria, per non trovarsi soggetti a qualche crisi. Ad ogni modo ciò dà prova d'uno spirito intraprendente che si è destato nel paese a noi vicino e che dovrebbe servire all'Italia di esempio e di eccitante. Anche l'aristocrazia prende gran parte ora a tutte cotestе imprese in Austria. Si comprese che o bisogna trovare nuove sorgenti di guadagno, od impoverire.

A Venezia si pensa finalmente, che non era il migliore dei sistemi quello di scaricare tutte le immondizie nei canali, e che le fecce e le orine vale meglio raccoglierle ed adoperarle a vantaggio dell'agricoltura. Tutte le nostre città dovrebbero pensare, che è un delitto contro la civiltà e l'umanità il lasciare nei paesi delle cause d'infezione, mentre le dejezioni umane sono una fonte di fertilità per l'agricoltura. Additiamo il soggetto d'una opera utilissima per l'Italia; e sarebbe un *Manuale d'edilizia* ad uso di tutti i Sindaci, Assessori, Consiglieri, Ingegneri municipali. Che il Barbera lo commetta a qualcheduno, e farà una buona speculazione ed un' opera buona.

La torba lungo il litorale veneto esiste in molti luoghi in uno spessore di mezzo metro a due, secondo gli ingegneri Marsich, Mazier e Zennaro, che fecero la carta di questa regione e che intendono di fondare a Venezia un Comitato promotore per l'escavo e la compressione della torba stessa usando i nuovi machinismi. I luoghi torbosi indicati sono intorno ad Altino, Fossalta di Piave, S. Donà, Cavallino, Caorle, Concordia, Tagliamento, San Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino. Speriamo che gli studii promossi dalla Società agraria friulana sul basso territorio della Provincia inchiudano anche la descrizione del suolo torboso. Se l' estensione dei terreni torbosi e la profondità degli strati risultasse di qualche importanza, si potrebbe fare qualche speculazione locale. Cresce anche per noi il bisogno di avere del combustibile per l' industria, e non bisogna trascurare nessuno dei mezzi per promuoverla.

Gli arrestati di nuova York nel 1868 furono non meno di 98,861. dei quali 37,014 Irlandesi, mentre sullo stesso numero di abitanti i tedeschi non n' ebbero che 8,281. La colonna italiana diede anch' essa 182 individui, appartenenti i più ai furfanti che scappano dall' Italia. Quind'innanzi un trattato di estradizione toglierà a questi delinquenti la impunità. Non sarà più il caso per i cassieri ladri di rifugiarsi in America. Tra gli arrestati vi sono 99 tra cantanti, comici e ballerini, 154 avvocati, 136 medici, 66 pittori e scultori, 12 preti, 90 maestri di scuola e di lingue straniere, 61 farmacisti, 29 giornalisti, 207 ingegneri e 880 negozianti.

Le banche austro-egiziane, che si fondano per favorire il commercio tra Trieste e l'Egitto sono due. Una di esse si chiama austro-orientale.

Le distinzioni accordate dall'imperatore d'Austria ultimamente a Trieste caddero anche sopra parecchi costruttori navali ed uomini di mare. Si volle con questo mostrare quanto si pregi l'attività marittima. Se lo ricordi Venezia: è questa attività quella che attira il commercio a Trieste anche a scapito suo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo contiene:

1. Un R. Decreto del 24 febbraio, con il quale, a partire dal 1° maggio venturo, i comuni di Vinago, Crugnola, Cimbro e Montenate (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Mornago.

2. Un R. decreto del 7 febbraio, con il quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato, del prezzo di estimo complessivo di l. 82,298.90, descritti nella tabella annessa al decreto medesimo, e vidimata dal ministro delle finanze.

3. Un R. decreto del 24 febbraio, con il quale, a partire del 1° maggio 1869, il comune di Cassina Portusella (Milano) è soppresso ed unito a quello di Caronno Milanese.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 24 marzo

(K) Avevo ragione di ritenere che il Pasini e il Ciccone avrebbe voluto dimettersi dopo il voto del Comitato sulla navigazione dall' Egitto fino a Venezia: e diffatti nell' ultimo consiglio che hanno tenuto i ministri, i due sunnominati misero fuori la proposta di ritirarsi, ed il primo specialmente pareva determinato in questa sua idea. I suoi colleghi peraltro riusciranno a convertirlo, facendogli osservare che il voto del Comitato non era ancora quello della Camera, e che questa, specialmente se si riflette che la deputazione veneta non mancherà certamente di essere presente al voto, potrebbe benissimo dar torto al Comitato e sancire un provvedimento che è di tutta giustizia, checchè si abbia detto in contrario.

Le fantasie continuano a spaziare nei campi della politica estera. Oggi sono le alleanze che fanno le spese, e a dir il vero, vi è motivo a qualche supposizione non del tutto avventata. L' avvicinamento avvenuto in modo così manifesto, fra il governo austriaco e l' italiano, mostra che la situazione politica d' Europa non è poi così tranquilla, come alcuni vorrebbero far credere. La possibilità di un conflitto, fra la Francia e la Prussia non è allontanato, e pare che i presenti sforzi tendano a localizzare almeno il conflitto, quando questo dovesse fatalmente avvenire, mediante un' alleanza fra l' Austria e l' Italia, che guarentirebbe la neutralità.

Continuano a girare le solite novelle che hanno una vita breve ed agitata di smentite o di affermazioni, ma che tanto tengono in qualche modo il posto della parola ufficiale del Parlamento. Molti cercano d' indovinare le intenzioni del Ministro delle Finanze. Non si può negare che l' avvenire del presente Ministero è strettamente collegato all' esito più o meno fortunato dell' Amministrazione delle Finanze. A quest' ora però siamo già troppo avanzati nell' applicazione delle nuove riforme, perchè si possa attendere con calma che le condizioni finanziarie del paese siano chiaramente esposte, e nel caso ch' esse non soddisfino, un' altro Ministro delle finanze abbia a ricominciare il lavoro da capo.

Dell' operazione sui beni ecclesiastici che oggi si vuole definitivamente conclusa, si dice che sieno queste le basi: il Governo riceverà trecento milioni assicurati sul patrimonio ecclesiastico; darà duecento milioni alla Banca per la parziale estinzione del debito e per il corrispondente annullamento della carta; gli altri cento milioni staranno a guarentire il Governo per il normale esercizio del servizio delle tesorerie, che dovrebbe passare alla Banca. Questa almeno è la versione più accreditata che si ripete nei circoli della Borsa, ma in tanta varietà di opinioni io non oso dire che abbia da essere l' ultima parola.

Il ministro dei lavori pubblici per dare un più vigoroso impulso alle industrie nazionali che languiscono anche per l' apatia generale del paese ho inteso che voglia rivolgersi alle Società ferroviarie, interessandole ad adoperare i prodotti della industria nazionale invece di quella straniera come si è fatto fin qui; e se queste Società accoglieranno favorevolmente l' invito non è a dubitare che le nostre fabbriche troveranno, una larga fonte di guadagni e di lavoro perchè molte linee ferroviarie sono in via di costruzione, molte altre rimangono a costruirsi.

Decisamente la Società Rubattino di Genova tende a diventare il modello di tutte le altre per attività e intraprendenza. Essa difatti avvisa or il commercio che oltre il trasporto di merci per l' Egitto e le Indie, ha stabilito di prendersi incarico anche per gli *scali tutti della Soria* mediante trasbordo in Alessandria d' Egitto. Quando sorgeranno a Venezia Società private così attive e coraggiose?

— La *Gazzetta di Torino* dice che la Sinistra parlamentare avrebbe deliberato che tutti i deputati dell' opposizione, non trattenuti da malattia, o da altri impedimenti di forza maggiore, debbano assistere alle sedute della Camera, fin dal primo giorno della sua riapertura, onde torre in esame i nuovi provvedimenti che il ministro delle finanze sta per proporre, e votare contro compatti, ove vengano giudicati sconvenienti e dannosi.

Qualora il ministero, continua la *Gazzetta*, riuscisse battuto, e non ostante rimanesse al potere, o solo parzialmente si ricomponesse, la sinistra darebbe le sue dimissioni in massa, esponendo, in un indirizzo alla nazione, le ragioni del suo ritiro.

— Ieri S. A. Reale il duca d' Aosta si è restituito da Firenze a Genova.

Crediamo sapere che il principe si sia recato nella sede del governo per ricevere dalla bocca stessa del ministro le istruzioni relative all' importante comando della squadra affidatagli.

— La deputazione della cittadinanza napoletana incaricata di fare omaggio a S. M. di una corona d' oro in memoria della fausta ricorrenza (23 marzo) del XX anniversario della sua ascensione al trono, presentava pure alla M. S. il seguente indirizzo sottoscritto da oltre sedicimila cittadini di ogni classe della città di Napoli:

« Sire,

« Oggi si compie il ventesimo anno che la M. V. sul campo di Novara raccolse dalle mani del magnanimo suo genitore la corona ed il regno.

« Parevano allora disperate le sorti d' Italia; ma il senno, la costanza ed il valore di M. V. restaurarono le speranze nazionali ed assicurarono l'unità e l' indipendenza della patria.

« Oggi, o sire, la cittadinanza napoletana, grata e memore, vi porge una corona, segno della sua fede nel principe, che in mezzo a dure prove non ebbe mai sgomento o sconforto, e con animo invitto sollevò l'Italia ai suoi alti destini. »

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

È corsa voce in questi giorni, voce cui accenna il nostro corrispondente di Roma, che un concentramento di truppe italiane si stia operando sulla frontiera pontificia.

Dalle informazioni da noi assunte risulta che tale notizia è priva affatto di fondamento.

— Sappiamo che sabato partiranno da Torino per recarsi a stabilirsi a Firenze una trentina d'impiegati della Società dell'Alta Italia, tra i quali un ingegnere costruttore-capo con altri ingegneri ed architetti, i quali provvederanno subito all'impianto d' una stazione provvisoria per uso speciale della Società, che a principiare dal 1° del prossimo mese, assume l' esercizio di quei, tronchi delle ferrovie romane da essa recentemente acquistati.

Quell' ingegnere capo procederà subito agli studii opportuni per la costruzione di una vasta stazione centrale, che probabilmente sorgerà non molto lungi dalla insufficientissima di Santa Maria Novella, e che dovrà essere eseguita con tutta la maggiore grandiosità.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 25 Marzo

Madrid, 24. Furono stabiliti in parecchi punti della città specialmente presso le Cortes e il Teatro dell'Opera alcuni posti che si affidarono ai volontari della libertà. La città è completamente tranquilla.

Lisbona, 23. Ebbe luogo un gran *meeting* contro la legge elettorale. V' è grande fermento contro il governo.

Parigi, 24. L' imperatore presiedette jeri il Consiglio di Stato, e pronunziò un discorso in cui disse che è dovere del governo di soddisfare con risolutezza il giusto desiderio di miglioramenti e di respingere con fermezza le teorie sovversive e le cupidigie colpevoli. Molti miglioramenti si effettuarono, ma investigando le piaghe dei popoli anche più fiorenti si scopre che sotto le apparenze della prosperità esistono ancora molte miserie, e molti problemi non risolti che domandano il concorso di tutte le intelligenze. La soppressione dei libretti completerà la serie delle misure in favore degli operai. L' Imperatore soggiunse: «Non ispero di far cadere tutte le prevenzioni, di disarmare tutti gli odi, e di aumentare la mia popolarità; ma troverò nuova energia per resistere alle malvagie passioni. Quando ammettonsi tutti gli utili miglioramenti, quando si fa tutto ciò che è buono e giusto, si mantiene l' ordine con maggiore autorità, poichè allora la forza si appoggia sulla ragione e sulla coscienza soddisfatte.»

Pest, 24. Deak fu eletto deputato con 1230 voti contro 114, dati al suo competitore.

Londra, 24. *Camera dei Comuni*. Dopo un discorso di Gladstone di *bill* sulla chiesa d' Irlanda fu adottato in seconda lettura con 368 contro 250 *(applausi)*.

Berlino, 24. La *Gazzetta di Spener* smentisce che la Baviera ed il Wurtemberg abbiano manifestato il desiderio di aprire trattative per una unione nazionale colla confederazione del Nord.

Firenze, 24. La *Gazzetta Ufficiale* reca: Parecchi municipi fecero indirizzi di felicitazione al Re in ricorrenza dell' anniversario della sua assunzione al trono.

Lisbona 24. Si preparano altri *meeting* contro la legge elettorale.

Madrid, 24. La *Correspondencia* assicura che la maggioranza del comitato incaricato di redigere il progetto della costituzione, è favorevole alla completa separazione della Chiesa dallo Stato. La minoranza, fra cui trovasi Olozaga, proporrebbe si dichiarasse una religione dello Stato, e la tolleranza degli altri culti.

Notizie di Borsa

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0[0 .	70.42	70.50
» italiana 5 0[0 . .	56.10	56.17
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneto	475	475
Obbligazioni » »	230.—	230.—
Ferrovie Romane	53.50	54.—
Obbligazioni »	138.25	139.25
Ferrovie Vittorio Emanuele	50.50	52.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.—	167.—
Cambio sull' Italia . . .	3 3[4	3 3[4
Credito mobiliare francese .	280.—	250
Obbl. della Regia dei tabacchi	422.—	422
Azioni » »	640.—	641.—

VIENNA	23	24
Cambio su Londra . . .	125.20	125.40

LONDRA	23	24
Consolidati inglesi . . .	93 3[8	93 1[8

FIRENZE, 24 marzo

Rend. Fine mese lett. 58.20; den. 58.17; Oro lett. 20.74 den. 20.72; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.80; Francia 3 mesi 103.70 denaro 103. 35; Tabacchi 437 75; 437, 25; Prestito nazionale 79.75 79.65 Azioni Tabacchi 656.50; 656.—.

TRIESTE, 24 marzo

Amburgo	92.—a 92.15	Colon.di Sp.	—.—a —.—
Amsterd.	103.75» 103.85	Talleri	—.—» —.—
Augusta	103.85» 104.—	Metall.	—.—» —.—
Berlino	—.—» —.—	Nazion.	—.—» —.—
Francia	49.65» 49.85	Pr.1860	105.—» —.—
Italia	47.35» 47.50	Pr.1864	127.25» —.—
Londra	125.—» 125.25	Cred. mob.	305.—» —.—
Zecchini	5.87.—» 5.89	Pr. Tries.	121, 59, 107 a
Napol.	9.99» 10.—	—.—	—.— — a —
Sovrane	12.50» 12.52	Sconto piazza	4 1[4 a 3 3[4
Argento	122.35» 122.65	Vienna	4 1[2 a 4

VIENNA	23	24
Prestito Nazionale fior.	71.50	71.30
» 1860 con lott. »	104.70	104.60
Metalliche 5 per 0[0 »	62.85-—.—	62.90-—.—
Azioni della Banca Naz. »	728.—	726.—
» del cred. mob. austr. »	304.40	304.90
Londra . . . . . . »	125.10	125.50
Zecchini imp. . . . . »	5.90	5.92
Argento . . . . . . »	123.—	123.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 23 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.50	ad it. l.	13.50
Granoturco	» 6.—	»	6.50
» gialloneino	» —.—	»	—.—
Segala	» 8.50	»	—.—
Avena	» 10.—	»	10.60 0/0
Lupini	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	» 3.—	»	3.50
Ravizzone	» —.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	»	9.—
» cargnelli	» 13.50	»	14.—
» bianchi	» 10.—	»	11.—
Orzo pilato	» 15.50	»	16.—
Formentone pilato	» 17.—	»	18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—75	»	—.80
Trifoglio	» —.50	»	—.60

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 198 2

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il posto di Maestro elementare inferiore per le due frazioni di Buttrio e Camino, è aperto il concorso relativo, con avvertenza che le istanze degli aspiranti corredate dei titoli prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno essere prodotte al Protocollo Municipale non più tardi del 20 aprile p. v.

Oltre all' obbligo di fare la scuola nelle suindicate due frazioni, v' ha annesso pur quello della scuola serale in Buttrio.

La nomina viene fatta dal Consiglio Comunale per un triennio con lo stipendio di lire 600 all' anno.

Dal Municipio di Buttrio
li 20 marzo 1869.

Il Sindaco
F. Forni.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo
COMUNE DI SAURIS 1

Avviso di Concorso.

È riaperto, a tutto il giorno 31 del corrente mese di marzo, il concorso al posto di Maestra elementare mista di questo Comune coll' annuo stipendio di L. 500 pagabile in rate trimestrali postecipate, e coll' obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Le aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi voluti documenti.

Sauris li 11 marzo 1869.

Il Sindaco
Petris.
Il f.f. Segretario
Plozzero.

ATTI GIUDIZIARII

N. 911 2

EDITTO

Ad istanza di Pietro Peresson-Serin di Fusea in confronto della eredità giacente della fu Caterina Celotti-Mazzolini rappresentata dal curatore avv. Campeis di qui, e creditori inscritti, avrà luogo in questa Pretura alla Camera n. 1 nel giorno 11 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta per la vendita degli immobili descritti nell' Editto 28 novembre 1867 n. 11429 pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 5, 6, 7, febbraio 1868 alli n. 30, 31 e 32, coll' avvertenza che la delibera seguirà a qualunque prezzo, e che il previo deposito ed il pagamento del prezzo di delibera dovranno farsi a mani dell' avv. procuratore dell' esecutante entro 8 giorni successivi alla delibera verso obbligo della erogazione a senso della graduatoria; si rende noto inoltre che trovandosi assente d' ignota dimora il sig. Giovanni nob. Bereris unico rappresentante della creditrice iscritta Andrianna Perissutti gli venne deputato in curatore l' avv. D.r Pietro Buttazzoni al quale esso Bereris potrà fornire le opportune istruzioni, ovvero nominare altro procuratore qualora non prescelga di comparire in persona, dovendo in difetto attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi all' albo e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 29 gennaio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 2411 2

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Bonifacio Mizzau di Beano che sopra istanza 13 and. n. 2411 di Gioachino Jacuzzi, venne in di lui confronto decretato pignoramento sopra immobili in pertinenze di Beano per il quoto non gravato d' usufrutto ad esso spettante, e ciò in via esecutiva del precetto cambiario 11 ottobre 1867 n. 10214.

Nominatogli in curatore l' avv. Munich, dovrà far pervenire al medesimo le credute eccezioni, o nominarne altro di sua scelta, ove non voglia attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi come di metodo all' albo del Tribunale, e soliti luoghi, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 marzo 1869.

Il Reggente
Carraro.
G. Vidoni.

N. 1912 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di questo avvocato D.r Valentino Luigi Buttazzoni in confronto di Giovanni Pressello di Tolmezzo e creditori inscritti, sarà tenuto in questa Pretura nel giorno 28 aprile v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità sottodescritte alle condizioni seguenti:

1. Ogni aspirante dovrà previamente depositare 100 fior. effettivi d' argento.

2. La vendita ha luogo lotto per lotto, come risulta dal protocollo d' estimo.

3. La vendita seguirà a qualunque prezzo anche al disotto della stima, e l' importo dovrà sul momento versarsi in valute d' argento o doro al corso legale a mani dell' esecutante per erogarlo giusta la futura graduatoria.

4. Le spese dell' asta e conseguenti a carico del deliberatario.

Da vendersi

Casa di abitazione era molino ad acqua con due luoghi superiori in censo stabile al n. 164 di pert. 0.12 rend. l. 78.76.

Casa, ossia bottega con magazzino in censo stabile al n. 54 sub. 1 con diritto di accesso anche per l'andito attiguo ed a settentrione.

Si pubblichi nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 26 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 911 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamante noto che in seguito a requisitoria 1. corrente n. 1221 del R. Tribunale Provinciale sez. civile in Venezia, e sopra istanza della Congregazione di Carità in Venezia subentrata alla Commissione Generale di Pubblica Beneficenza coll' avv. Manetti contro Odorico Giuseppe fu Osvaldo di Vivaro e creditori inscritti si terranno nel locale di sua residenza nelli giorni 24 aprile, 1 ed 8 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d' incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sottodescritti, e sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in tre lotti come furono divisi nella stima 30 marzo 1867; nel 1.° e 2.° esperimento a prezzo superiore od almeno eguale alla detta stima, nel 3.° esperimento anche a prezzo inferiore purchè basti a cautare i creditori iscritti fino al prezzo di stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare nelle mani della Commissione Giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e sarà il deposito restituito a chi non rimarrà deliberatario.

3. Entro giorni 10 dalla intimazione del decreto di delibera dovranno i deliberatarj depositare presso il R. Tribunale di Udine e per esso presso quella R. Tesoreria Provinciale, il prezzo di delibera, imputandovi l' importo del deposito cauzionale, e dovranno inoltre soddisfare alla Congregazione di Carità di Venezia o per essa al suo procuratore avv. Manetti nell' egual termine le spese d' asta a cominciare dalla presente istanza inclusivamente, comprese quelle dei certificati ipotecarj e per l' Editto da essere liquidate amichevolmente o col mezzo del giudice. Tali spese saranno ripartite tra i deliberatarj in proporzione del valore di stima dei lotti acquistati.

4. Mancando al pagamento di cui al precedente articolo, il deliberatario perderà il deposito e la creditrice esecutante potrà procedere al reincanto a spese, rischio e pericolo dello stesso deliberatario.

5. I beni vengono venduti nella condizione in cui si troveranno al momento della delibera, con ogni servitù attiva e passiva e con ogni aggravio ai medesimi inerenti senz' alcuna responsabilità della esecutante Congregazione di Carità.

6. Pagati il prezzo e le spese i deliberatarj potranno chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dei beni acquistati e dovranno farne eseguire a termini di legge la censuaria voltura a loro nome. Dal giorno della delibera staranno a loro carico le pubbliche imposte, ed essi avranno diritto di conseguire le rendite dal giorno stesso; dovranno riguardo alle une ed alle altre intendersi e conguagliarsi col debitore esecutato e col sequestatario delle rendite.

Descrizione dei beni che vengono esposti all' asta in Provincia di Udine Distretto di S. Vito.

Lotto I. Casa colonica sita in S. Paolo frazione del Comune di Morsano distinta in map. al n. 1393 del censo provvisorio di pert. 2.84 estimo l. 62.79 ed in censo stabile al n. 1393 pert. 2 rend. l. 45.60, con terreno ortale in censo provvisoriu al n. 1394 di pert. 0.48 estimo l. 3.90, e nel censo stabile di pert. 0.97 rend. l. 3.41. Valore di stima it. l. 2500.

Lotto II. Possessione aratoria arb. vit. e parte prativa con gelsi nel censo provvisorio ai n. 1384 sub. 1, 2, 3, e n. 1397 nella frazione di Bolzano della complessiva superficie di pert. 220.96 con l' estimo di l. 3614.02, nel censo stabile ai n. 1384, 3082, 3083, 3084, 1394 e 3086 in Comune di Morsano della complessiva superficie di pert. 202.06 rend. l. 192.46. Valore di stima it. l. 9092.70.

Lotto III. Terreno parte aratorio arb. e vit. e prativo in frazione di S. Paolo nel censo provvisorio al mappale num. 1246 sub. n. 1, 2 della superficie di pert. 85.44 estimo l. 918.48 e nel nuovo censo ai n. 1246 e 3024 del detto Comune di Morsano con la superficie di pert. 84.92 e la rend. di lire 73.02. Valore di stima it. l. 4246.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Capo Distretto, nel Comune di Morsano, ed inserito per tre volte nel *Foglio Ufficiale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Vito li 6 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Tedeschi.
Suzzi.

N. 1071 1

EDITTO

Si rende noto che D.r Luigi Toson Parroco di Poffabro coll' avv. Marchi produsse a questa Pretura nel 14 gennaio 1869 sotto il n. 396, istanza al confronto delli Gio. Batt., Gio. Maria, Maria e Domenica fratelli Fabrizj fu Pietro di Gniva di S. Giorgio di Resia, denunciando loro la lite promossagli con petizione 6 luglio 1868 n. 7072 dalli Gio. Maria, Giovanni, Pietro, Gio. Batta, Orsola e Maria fu Antonio Fabrizj, Domenica Guerra-Fabrizj e Giacomo fu Giacomo Toson per se e per la figlia Maria minore tutti del Canale di S. Francesco, nei punti di spettanza del podere appiedi Valle di Preone, divisione ed assegno, e risultando che la coimpetita Maria fu Pietro Fabrizj si trovi assente d' ignota dimora, in data odierna le venne deputato in curatore questo avv. D.r Gio. Batta Seccardi al quale dovrà offrire le credute informazioni qualora non prescelga di eleggersi altro procuratore, ovvero di comparire personalmente al contradditorio fissato pel giorno 29 aprile p. v. alle ore 9 ant. dovendo in difetto attribuire a se stessa le conseguenze di sua inazione.

Il che si pubblichi all' albo pretoreo in S. Giorgio di Resia, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 4 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna